

Effepiella

N° 21 DEL 30 NOVEMBRE 2011

UIL FPL

Anno I° n. 21/2011 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

Lettera aperta di UIL FPL UIL PA e UIL RUA al Presidente del Consiglio dei Ministri

**Circolare 13/2011
INDICAZIONI SULLA
CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

**Previdenza complementare
Fondo Perseo**

**CORSI ECM
GRATUITI PER GLI
ISCRITTI UIL FPL**

**PER LA VESTIZIONE E CAMBIO TURNO
LA UIL FPL OTTIENE IL PAGAMENTO
DEI 15 MINUTI**

Lettera aperta di UIL FPL UIL PA e UIL RUA al Presidente del Consiglio dei Ministri

Signor Presidente,

nel formulare a Lei ed all'intera compagine governativa i migliori auguri di buon lavoro per le grandi responsabilità ed i difficili impegni che Lei attendono, avvertiamo la necessità di illustrare brevemente la grave situazione in cui si sono venuti a trovare milioni di dipendenti pubblici, per effetto di una politica economica incentrata su misure punitive, inique ed in larga misura inidonee ad affrontare i veri problemi che affliggono la pubblica amministrazione.

Per ragionare solo su fatti recenti, dal 2005 le politiche adottate in materia di pubblico impiego si sono concentrate unicamente su tagli indiscriminati alle risorse delle amministrazioni, sulla riduzione del personale, sul blocco del turn-over, sulla cancellazione della contrattazione nazionale ed integrativa, sulle restrizioni in materia previdenziale, sulla riduzione dei fondi per la produttività, sui trasferimenti d'autorità, sulle modifiche alle disposizioni in materia di mobilità d'ufficio, sull'introduzione di una riforma che ha fatto tornare indietro di venti anni il percorso di privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico, sminuendo il ruolo e la funzione della contrattazione e comprimendo diritti fondamentali di rappresentanza.

Abbiamo assistito dunque ad una continua produzione di interventi di natura punitiva che considerano la pubblica amministrazione ed il pubblico impie-

go come un peso ed un serbatoio di risorse cui attingere per fare cassa e che, cosa ancor più

economica i pubblici dipendenti sono soggetti passivi sia delle misure di carattere generale sia di quelle destinate al pubblico impiego.

Signor Presidente, abbiamo apprezzato molto le sue dichiarazioni iniziali sulla linea di rigore da seguire che avrebbe comportato sacrifici ma senza lacrime e sangue e, comunque, all'insegna dell'equità.

Conseguentemente i lavoratori pubblici ripongono grande fiducia perché l'azione di governo, nel rispetto dei vincoli posti dalla grave situazione finanziaria, possa correggere le distorsioni lamentate e ridare dignità e diritti ad una categoria di personale la cui attività lavorativa è strumentale alla concreta realizzazione dei principi e diritti fissati dalla nostra costituzione.

Ci attendiamo, quindi, che alle sue dichiarazioni di intenti seguano fatti concreti, a cominciare da decisi interventi contro l'evasione fiscale, contro i veri sprechi nella pubblica amministrazione, contro i privilegi ed i costi insostenibili della politica. Nell'augurarLe un proficuo lavoro, Le porgiamo i nostri saluti.

Il Segretario Generale UIL PA Benedetto Anelli	Il Segretario Generale UIL RUA Alberto Civica	Il Segretario Generale UIL FPL Giovanni Teduccio
--	---	--



grave, ha comportato una lenta e progressiva riduzione del potere d'acquisto delle nostre retribuzioni.

Ciò ha evidentemente avuto e prevedibilmente avrà anche un impatto negativo sull'economia reale, oltre a rappresentare una palese discriminazione difficilmente giustificabile per una nazione evoluta, dove una categoria di cittadini viene chiamata a pagare due volte il prezzo, salatissimo, di una crisi che non ha certamente provocato: due volte perché ad ogni manovra

CONSIGLIO GENERALE NAZIONALE IN VENETO

Il Consiglio generale della UIL-FPL è convocato per i giorni 12, 13 e 14 dicembre p.v. presso la sala Tiepolo 1 dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia, ambito Jesolo Eraclea, Piazza Brescia 13 a Jesolo, Venezia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Situazione Politica generale
- Rinnovo RSU
- Iniziative 2011 e proposte 2012
- Varie ed eventuali

Previdenza complementare. Torluccio (UIL-FPL): finalmente decolla il Fondo Perseo



“Finalmente la COVIP, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione,

ha autorizzato il Fondo Perseo a poter operare.” Così Giovanni Torluccio (nella foto), Segretario Generale della UIL-FPL, che si dichiara pienamente soddisfatto in quanto “il Fondo, istituito per i comparti dei dipendenti delle Autonomie Locali e della Sanità, è finalizzato ad aumentare le prestazioni pensionistiche dei lavoratori dal momento in cui aderiranno al Fondo.”

“Un fondo pensione negoziabile con 1,2 milioni di potenziali aderenti. Potranno aderire anche i Segretari comunali e, con la sottoscrizione dei relativi accordi di adesione, i dipendenti privati delle Organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo, il personale di enti e organizzazioni regionali e interregionali, i dipendenti di case di cura private e il personale di strutture ospedaliere gestite da enti religiosi e di imprese private che offrono servizi socio sanitari. Gli aderenti possono iscrivere al fondo pensione anche i familiari fiscalmente a carico.”

“Un grande risultato che permette di dare la certezza di un futuro certo anche ai più giovani. E' dalla legge Dini, dal 1995, che stiamo cercando di realizzare questo Fondo. Da oggi lavoreremo per far aderire il maggior numero di lavoratori, soprattutto i più giovani, che altrimenti, dopo aver lavorato una vita, rischiano seriamente di vedersi scippare il futuro e di avere una pensione di circa la metà rispetto ai loro padri”.

Maltempo. Torluccio (UIL-FPL): grazie a tutti i lavoratori pubblici che hanno soccorso le popolazioni alluvionate

“Come segretario di categoria del pubblico impiego desidero esprimere gratitudine a tutti

Torluccio rivolge anche un invito al nuovo Governo “A questa gente, tutto il nuovo Governo



- data l'assenza di un Ministero ad hoc della Funzione Pubblica deve rendere onore, come fa tutta la UIL-FPL, i cui funzionari e dirigenti, durante la Direzione Nazionale

del 3 novembre u.s., hanno deciso di aderire al sostegno delle popolazioni alluvionate.”

(iniziative di solidarietà a pag 17)

quei lavoratori che si sono e si stanno prodigando con generosità in soccorso alle popolazioni alluvionate” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, che si dichiara fiero di rappresentarli sindacalmente e afferma “i dipendenti pubblici che sono stati mortificati dalle leggi punitive dell'ex Ministro Brunetta sono quegli operatori sanitari e socio sanitari che stanno lavorando senza sosta negli ospedali di Liguria, Toscana, Sicilia per assistere i feriti, sono quei vigili del fuoco arrampicati sul tettuccio di una macchina trascinata dall'acqua per salvare una vita, sono quei vigili urbani che abbiamo visto camminare nell'acqua fino al petto per controllare il territorio, quei tanti anonimi impiegati che sono rimasti negli uffici per far funzionare la macchina dei soccorsi.” “

Effe皮elle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Bartolomeo Perna
Carlo Piccirilli
Mario Comollo
Gino Venturi
Marco Cotone
Paolo Dominici
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara



PRIMO RISULTATO DELLO SCIOPERO DEL PUBBLICO IMPIEGO UIL:

SUBITO ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA I RISPARMI DERIVANTI DALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Con la circolare dell'11 novembre scorso il Ministro della Funzione Pubblica (ormai ex) ha scritto a chiare lettere alle amministrazioni che si deve dare tempestivamente attuazione alle norme vigenti per finanziare la contrattazione integrativa attraverso una quota delle economie derivanti dai processi di riorganizzazione.

Un intervento sollecitato, inutilmente, da tempo e che è arrivato subito dopo lo sciopero e la grande manifestazione della UIL del 28 ottobre scorso.

Ringraziamo ancora tutti quanti hanno risposto al nostro appello e che hanno dato forza e visibilità alla nostra iniziativa perché è grazie al loro impegno – ed ai sacrifici che è costato – se oggi abbiamo uno strumento utile per rilanciare la contrattazione integrativa, il primo punto della nostra Piattaforma.

La battaglia si sposta ora in tutti gli enti e le aziende dei nostri settori, dove dovremo costringere le amministrazioni a predisporre i piani per il riordino amministrativo e per la riqualificazione della spesa, dai quali ricavare le economie da destinare immediatamente – una volta certificate - ai fondi del salario accessorio.

Noi saremo impegnati sul fronte della riduzione dei costi della politica, degli sprechi, delle consulenze, degli appalti di servizio, degli affidamenti alle società partecipate e sugli interventi utili al miglioramento della qualità dei servizi con il coinvolgimento e la valorizzazione dei lavoratori.



**SOSTIENI LE NOSTRE INIZIATIVE
LOTTA CON LA UIL FPL PER**

**LA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONALITÀ
IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AZIONE PUBBLICA
IL RILANCIO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

**28 ottobre - riuscito sciopero UIL
per riavere la contrattazione di ente
con risorse recuperate dagli sprechi e
dalle spese della politica**



**11 novembre - circolare ministeriale consente
la contrattazione di ente finanziata con il
recupero degli sprechi e la riduzione delle
spese per la politica**

**la UIL FPL ringrazia i lavoratori che con la loro
adesione ad uno sciopero utile si sono ripresi
la contrattazione di ente (aumento degli stipendi
legati alla produttività) a scapito degli sprechi**



**la UIL FPL ha già richiesto
a tutte le controparti
l'avvio delle trattative per aumentare**

**il fondo della produttività
con riduzioni degli sprechi
e dei costi della politica**

BREVI CENNI SULLA CIRCOLARE N.13/2011: INDICAZIONI SULLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

La circolare n°13 del 11/11/2011, uno degli ultimi atti dell'ormai ex ministro Brunetta, fornisce indicazioni esplicative per la destinazione dei risparmi e delle riduzioni di spesa da riservare alla contrattazione integrativa e a supporto delle politiche incentivanti



e premianti, di cui all'art. 19 del decreto legislativo 150/2009. Sostanzialmente la circolare disciplina il cosiddetto "dividendo dell'efficienza" in riferimento all'art. 61 comma 17 del D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008 e avvia il processo d'individuazione delle tipologie e delle misure dei risparmi da conseguire attraverso processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, sulla base di quanto previsto dall'art. 16 commi 4 e 5 del D. L. 98/2011.

È importante sottolineare come uno dei punti nodali della piattaforma rivendicata dalla UIL nel Pubblico Impiego e dello sciopero del 28 ottobre si basi sulla necessità di procedere al rilancio della contrattazione integrativa come leva indispensabile per perseguire un reale processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

Indubbiamente, quindi, l'emanazione della circolare dopo il meraviglioso risultato dello sciopero proclamato dalla UIL, è un elemento positivo da sottolineare

In sintesi la circolare precisa quali sono i fondi destinati alla contrattazione integrativa e come sono alimentati:

- dall'istituzione di uno specifico fondo nel quale confluiscono le somme provenienti dalle riduzioni di spesa degli apparati amministrativi e le maggiori en-

trate previste nel D.L. 112/2008, convertito dalla legge 133/2008,

art. 61 comma 17. Tali somme sono indicate nella tabella allegata alla circolare ministeriale e si riassumono nella riduzione dei costi sostenuti dalle Amministrazioni, legati per esempio alla partecipazione agli organi collegiali, le indennità, i compensi e i gettoni di presenza, le spese annue ed incarichi di consulenza. Tali risparmi confluiscono nel fondo e una quota viene destinata alla contrattazione integrativa (è bene precisare, però, che tale disposizione riguarda le amministrazioni centrali e non si applica agli enti dei nostri comparti).

- dal 50 % delle economie ottenute dalle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.L. 165, tramite l'adozione, entro il 31 marzo di ogni anno, di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso delle consulenze (comma 4 art. 16 D.L. 98/2011). Detti piani, da aggiornare annualmente, sono oggetto di informazione alle OO.SS. maggiormente rappresentative. Il comma 5 del citato art. 16 prevede inoltre che, nell'ambito del 50% delle risorse aggiuntive destinate alla contrattazione integrativa, il 50% di tali somme sia destinato all'erogazione dei premi incentivanti, di cui all'art. 19 D.L. 150.

Va precisato, però, che i risparmi conseguiti dovranno essere certificati dai rispettivi organi di controllo.

È indubbio che la circolare in oggetto può rappresentare uno strumento utilizzabile per rilanciare la contrattazione integrativa in tutti gli Enti dei nostri comparti di riferimento. Infatti, pur se sottoposti all'esito delle procedure di certificazione, le economie derivanti dai commi 4 e 5 dell'art. 16 del D.L. 98/2011 sono immediatamente destinabili dalle Amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa.

Appare indispensabile, quindi, chiedere la redazione dei piani triennali, previsti dall'articolo citato, finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, alla riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio e il ricorso alle consulenze e gli affidamenti alle società partecipate. Del resto, nei nostri verbali d'incontro con gli Amministratori Locali, prima dello sciopero del 28 ottobre, tra le proposte qualificanti della nostra piattaforma, vi era l'idea di un'alleanza con gli Amministratori, i lavoratori ed i cittadini per costruire un percorso condiviso finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'esercizio della contrattazione e con l'obiettivo di costruire una pubblica amministrazione efficiente, efficace ed in grado di erogare servizi di qualità. Un'alleanza per eliminare sprechi, sperperi, costi inutili e ridare credibilità al sistema-paese.

Siamo consapevoli della difficoltà del momento, a questo punto però, anche alla luce della circolare ministeriale e dell'ampia adesione alla nostra vertenza sul pubblico impiego da parte degli Amministratori Locali, è indispensabile procedere in tutti gli Enti alla richiesta di apertura di tavoli di confronto, cercando di ottenere adeguati spazi di contrattazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

Roma, 11 novembre 2011

Prot. n.

CIRCOLARE n. 13/2011

Oggetto: Indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61, comma 17 del d.l. 112/2008 e dell'art. 16 del d.l. 98/2011.

Premessa.

La vigente normativa in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche prevede che quota parte delle eventuali economie derivanti da riduzioni di spesa e da maggiori entrate conseguite in relazione all'attuazione dei processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, possono essere utilizzate per finanziare la contrattazione integrativa e per attivare, tra l'altro, gli istituti premianti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2009.

In effetti, in linea generale gli interventi normativi sulla spesa pubblica, nell'individuare tipologie e misure dei risparmi da conseguire, consentono alle amministrazioni un ampio margine operativo, al fine di incrementare le risorse dedicate alla contrattazione integrativa con modalità di finanziamento virtuose, tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, dall'altro di limitare gli effetti del contenimento delle risorse destinate all'impiego pubblico.

La presente Circolare è pertanto finalizzata a richiamare l'attenzione sull'esigenza di un corretto e tempestivo utilizzo delle opportunità offerte dalla richiamata normativa, con particolare riferimento all'art. 61, comma 17 del D.L. 112/2008 e all'art. 16, commi 4 e 5 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*), convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

Sono destinatari della presente Circolare le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", ad esclusione degli enti e delle amministrazioni indicate nelle diverse disposizioni normative.

Quadro normativo

Si richiama, in sintesi, la principale normativa in materia.

L'articolo 61, comma 17, del *decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 agosto 2008, n. 133* ha previsto l'istituzione di un apposito fondo nel quale confluiscono le somme provenienti dalle riduzioni di spesa degli apparati amministrativi e le maggiori entrate previste nello stesso decreto. La norma in parola prevede che una quota di detto fondo può essere destinata al finanziamento della contrattazione integrativa.

Si allega una tabella riassuntiva delle misure di contenimento delle spese degli apparati amministrativi introdotte dalla norma in parola, in relazione alle modifiche apportate dall'art. 6 del d.l. 78/2010 (All. 1).

La *legge 22 dicembre 2008 n. 203* (legge finanziaria 2009), ha, tra l'altro, disciplinato le modalità applicative delle disposizioni contenute nel menzionato articolo 61, comma 17 del d.l. n.112./2008.

In particolare, l'art. 2, comma 32 di detta norma precisa che a partire dal 2009 il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni è corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, anche utilizzando le risorse di cui al richiamato art. 61, comma 17 del d.l. n.112./2008. Il comma 34 del medesimo articolo prevede che può essere devoluta al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni una quota parte delle risorse dei risparmi aggiuntivi rispetto a quelli già considerati per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica, realizzati per effetto di processi amministrativi di razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento. L'articolo 2, comma 33 prevede, inoltre, che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i limiti percentuali e le modalità di destinazione delle predette risorse aggiuntive al finanziamento della contrattazione integrativa.

A fini sopra indicati sono stati emanati i DD.MM. 23 dicembre 2009 e 28 dicembre 2010.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

In materia di premialità si richiama, inoltre, l'Intesa del 4 febbraio 2001 che prevede che per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 150/2009 potranno essere utilizzate esclusivamente le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 133/2008.

L'art. 16 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*), convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente (v. *supra*) e da altre disposizioni contenute nel medesimo D.L. 98/2011.

Infine, si richiama l'art. 6 del D.lgs. 1 agosto 2011, n. 141, in base al quale nelle more dei rinnovi contrattuali, ai fini della differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, possono essere utilizzate le eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi dall'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Indicazioni per l'applicazione del D.L. 112/2008 e del D.L. 98/2011

Risparmi destinabili alla contrattazione integrativa ex D.L. 112/2008

Come sopra già evidenziato, l'art. 61, comma 17, del *decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 6 agosto 2008, n. 133* ha previsto l'istituzione di un apposito fondo nel quale confluiscono le somme provenienti dalle riduzioni di spesa degli apparati amministrativi e le maggiori entrate previste nello stesso decreto. La norma in parola prevede che una quota di detto fondo può essere destinata, con le modalità individuate nella legge 203/2008, al finanziamento della contrattazione integrativa.

Le misure di spesa indicate nel menzionato art. 61, c. 17 del D.L. 112/2008 hanno subito rimodulazioni per effetto dell'art. 6 del D.L. 78/2010 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*) che ha operato la riduzione di alcuni costi sostenuti dalle amministrazioni, quali ad esempio la partecipazioni agli organi collegiali, le indennità, compensi e gettoni di presenza, spesa annua per studi ed incarichi di consulenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

Nella Tabella 1, si riassumono le misure di contenimento delle spese degli apparati amministrativi introdotte dall'art. 61, c. 17 del D.L. 112/2008, in relazione alle modifiche apportate dall'art. 6 del d.l. 78/2010.

La terza colonna della predetta Tabella indica sinteticamente le misure percentuali o assolute delle riduzioni di spesa e i correlati risparmi che le amministrazioni devono versare, ai sensi del citato art. 61, c. 17 del d.l. 112/2008, ad apposto capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Detti risparmi, ai fini della destinazione al finanziamento della contrattazione integrativa confluiscono nel fondo di cui al predetto decreto, ai fini della successiva ripartizione alle amministrazioni, con le modalità indicate nell'art. 2 c. 33 della legge 203/2008, e.

I risparmi conseguiti dalle amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli realizzati per effetto dell'applicazione delle sopra richiamate norme, costituiscono economie aggiuntive che, per effetto dell'art. 16, commi 4 e 5 del d.l. 98/2011 e nelle misure ivi indicate, possono essere destinati dalle stesse amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa (v. *infra*).

Risparmi destinabili alla contrattazione integrativa ex D.L. 98/2011

Come già evidenziato, l'art. 16 del D.L. 98/2011 prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente (v. *supra*) e da altre disposizioni contenute nel medesimo D.L. 98/2011.

Nel merito, il comma 4 dell'art. 16 del predetto D.L. 112/2008 prevede la facoltà per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, di adottare, per perseguire maggiori economie, "entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche".

Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

Il comma 5 dell'art. 16 prevede che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate a seguito dell'attuazione dei predetti piani possono essere utilizzate annualmente, ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La restante quota dei risparmi conseguiti è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Non devono provvedere al versamento gli enti territoriali e gli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del SSN.

Le economie conseguite sono utilizzabili solo se le amministrazioni interessate, accertano a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri la verifica viene effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il tramite, rispettivamente, dell'UBRRAC e degli uffici centrali di bilancio e dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica.

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

La norma in parola precisa, come sopra anticipato, che le economie realizzate a seguito dell'adozione dei piani triennali devono essere aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (art. 61, comma 17 d.l. 112/2008) nonché rispetto a quelle conseguibili in applicazione dell'articolo 12 (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici) e dallo stesso art. 16 del decreto legge in commento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ufficio Relazioni Sindacali

Servizio Contrattazione Collettiva

Risorse derivanti dai risparmi conseguiti, destinabili alla contrattazione integrativa: sintesi

Sintetizzando quanto finora esposto, attualmente i fondi per la contrattazione integrativa possono essere alimentati:

- a) dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'art. 61, comma 17 del D.L. 112/2008, con le modalità individuate nella legge 203/2008 (c.d. "dividendo dell'efficienza");
- b) dal 50% delle economie conseguite per effetto dei piani triennali previsti dai commi 4 e 5 dell'art. 16 del D.L. 98/2011, finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione, alla riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, conseguibili in applicazione:
 - delle altre disposizioni del medesimo art. 16 del D.L. 98/2011, finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (es.: economie derivanti da processi di digitalizzazione, semplificazione delle procedure, riduzione dell'uso delle autovetture di servizio, ...);
 - dell'articolo 12 del predetto decreto (*Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici*);
- c) dal 50% delle ulteriori economie conseguite rispetto alle misure individuate nell'art. 61, comma 17 del d.l. 78/2008, come rimodulate dall'art. 6 del d.l. 78/2010 (v. comma 5 dell'art. 16 del D.L. 98/2011).

Si precisa che le economie indicate nei punti b) e c), all'esito delle procedure di certificazione, sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa.

Con riferimento alle norme commentate, le amministrazioni sono inviate ad avviare le necessarie valutazioni e i connessi adempimenti operativi per l'individuazione dei necessari interventi di ristrutturazione/ottimizzazione organizzativa e di riqualificazione della spesa, ai fini delle previsioni di cui al d.l. 112/2008 e per la predisposizione dei piani triennali previsti dall'art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali
Servizio Contrattazione Collettiva

Si pone l'accento sull'importanza delle indicazioni contenute nella presente circolare, al fine di coniugare virtuosamente i processi di riorganizzazione e riqualificazione della spesa con le esigenze di incremento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, da finalizzare all'attivazione delle politiche incentivanti e premiali.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE



I corsi ECM FAD, erogati attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono già on-line **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL, che saranno associati OPES.

Riepiloghiamo i corsi ECM FAD, già accreditati da O.P.E.S. per l'anno 2011:

Per tutte le Professioni Sanitarie del Comparto:

- **Salute e sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari**
- **Aspetti transculturali dell'assistenza nelle differenze multietniche**
- **Legislazione sanitaria, D.Lgs. 150/2009 e sua applicazione in Sanità**
- **La competenza dei professionisti sanitari: analisi e valutazione** (Data inizio: 28/11/2011)

Per Infermieri/Ostetriche:

- **L'infermieristica basata sull'evidenza**
- **Competenze e abilità dell'infermiere/ostetrica insegnante** (Data inizio: 06/12/2011)

Di seguito alcuni corsi ECM on-line che saranno accreditati per l'anno 2012:

- Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologia
- Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'equipe di lavoro. Quale?
- Il nuovo procedimento disciplinare e le responsabilità del dirigente infermieristico
- L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'equipe assistenziale
- L'idea di gruppo e la partecipazione al lavoro – Dal gruppo al gruppo di lavoro

Fotografia della situazione politica al momento dell'impaginazione

Sabato 12 novembre il Presidente del Consiglio ha consegnato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica. In meno di unasettimana, Mario Monti ha avuto la fiducia del Parlamento ed è diventato il nuovo Presidente del Consiglio.



Leggo e vedo sui giornali, nelle TV, nei dibattiti politici, trasmettere e dire ormai da mesi le stesse cose o prefigurare lo stesso copione, straordinariamente deludente.

L'unica cosa sicura sono le lettere di richiesta di chiarimenti e di ulteriori sacrifici che l'Unione Europea invia all'Italia. Mi piacerebbe però che anche i governanti europei oltre che scrivere al Governo spiegassero ai cittadini Italiani che cosa "vogliono" e non si limitassero a parlare solo in incontri bilaterali franco-tedeschi.

Qualunque soluzione alla crisi di Governo non cambierà sicuramente le richieste Europee o del Fondo Monetario Internazionale, dei Commissari ecc ecc.

Ne deduco che ci troveremo ad affrontare ulteriori sacrifici ed i sacrifici di centro-destra o di centro-sinistra per i cittadini italiani rimarranno sempre tali. La mia malignità in questi mesi è andata oltre il dovuto e mi faccio una domanda probabilmente stupida ma spontanea. In queste trasmissioni televisive infatti gli attori erano sempre gli stessi, il copione identico e allora la domanda, visto che

sono gli organismi europei ad imporci le regole, è la seguente: perché queste trasmissioni non cambiano copione e attori

e non si richiede l'intervento dei nostri Parlamentari Europei per comprendere il perché di un accanimento così duro nei confronti del loro Paese e cosa succede realmente negli altri Paesi? Sono stufo di vedere sempre gli stessi personaggi.

Certo che un encomio ai nostri Parlamentari Europei vada comunque dato per non aver fatto nulla o perlomeno non aver peggiorato la situazione, è evidente che anche lì vari gruppi seguivano le direttive politiche imposte dalle segreterie di partito italiane.

Di una cosa sono certo: saranno, ancora una volta, i cittadini italiani a salvare il Paese, con grandi sacrifici e con altrettanta serietà e serenità, come hanno fatto in altre occasioni analoghe e forse addirittura più gravi.

Pensavo, ma noi sindacato cosa facciamo? Qualcuno agirà in base alle soluzioni, cambierà atteggiamento. La UIL FPL credo proprio di no, qualcun altro forse sì.

La UIL FPL non cambierà la propria politica sindacale, le sue rivendicazioni dopo lo sciopero del 28 ottobre. Quella mattina, ogni tanto mi ripeto, "il cielo era più blu".

E non cambieremo i dieci punti

contenuti nella nostra Piattaforma, qualunque sia la soluzione di chi governerà; la riassumo in poche righe: CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA, essenziale per ridare slancio all'efficienza, al miglioramento dei servizi per i cittadini.

Le leggi dell'ex Ministro della Funzione Pubblica, il peggiore di tutti da quando esiste questo Ministero, sono solo servite a ridurre il salario dei lavoratori e nient'altro.

Il secondo punto "meno tasse": noi ci aspettiamo una riforma fiscale degna di questo nome (avevo i pantaloni alla zuava quando iniziammo questa battaglia). Nell'immediato però quello che rivendichiamo, collegandolo alla contrattazione integrativa, è l'estensione ai lavoratori pubblici della tassazione agevolata al 10% sulle componenti accessorie del salario. Il terzo "meno sprechi", meno costi della politica, si collega ed è legato agli altri due punti.

Non ripeto quello che abbiamo fatto come UIL FPL per convincere i politici, i direttori generali ad attivare, su tali temi, tavoli di confronto specifici con la finalità di reinvestire i risparmi effettuati nei servizi e nella contrattazione integrativa.

Nessuno pensi che la UIL FPL possa rinunciare a questi obiettivi né di fronte alle soluzioni pasticciate, ai ribaltoni, alle eventuali elezioni anticipate, sapremo aspettare l'esito del voto.

Nel frattempo però i nostri Amministratori a tutti i livelli Regionali, Comunali, Provinciali riaprano un dialogo costruttivo con il Sindacato, per migliorare i servizi e garantire l'efficienza e l'efficacia. Certo le difficoltà ci sono, ne siamo coscienti, però, assieme, affrontando i problemi sarà più facile trovare le soluzioni, con la consapevolezza

Fotografia della situazione politica al momento dell'impaginazione

che i cittadini a livello locale, aspettano questo da tutti noi Amministratori e Sindacato.

Questo sarebbe importante e aiuterebbe a risolvere una parte dei problemi del Paese.

Di una cosa sola non mi meraviglierei che, con l'insediamento del nuovo Governo, come si sta prospettando, e come è già successo in passato, la UIL FPL debba continuare da sola e portare avanti le rivendicazioni che interessano i lavoratori della Sanità e degli Enti Locali. Brutalmente penso che scatteranno i soliti meccanismi, legati

all'idea che non bisogna disturbare il manovratore. Per la UIL FPL al primo posto ci sono i lavoratori ed i loro problemi. Il 28 ottobre eravamo da soli ma, insieme a noi, vi erano migliaia di lavoratori pubblici, che hanno dimostrato con la loro presenza la volontà di essere protagonisti e di essere stanchi di essere considerati il capro espiatorio dei mali del Paese. Per queste ragioni non abbiamo timori di alcun tipo.

N.B.

Per mia ignoranza non sapevo che per poter lavorare, dopo

aver conseguito i titoli professionali, in Italia bisogna pagare una tassa di 80 euro l'anno altrimenti si viene denunciati, arrivano i Carabinieri e si rischia, se non si paga la tassa, di perdere il lavoro. Per ulteriori chiarimenti basta leggere e far leggere il giornale La Nazione a pag. 10 del 9/11/2011 al Ministro della Sanità, al Ministro del Lavoro e chiedere a chi dovrà fare le liberalizzazioni delle professioni, che non c'è bisogno di licenziare: basta essere morosi, e ciò mi sa tanto di tassa di caporalato.

DISTINZIONE FRA DATORE DI LAVORO GIUSLAVORISTICO E PREVENZIONALE

Cassazione Penale Sentenza n. 4106 del 3 febbraio 2011 (u.p. 23 novembre 2011)

Con questa sentenza la Corte di Cassazione ha posto un importante distinguo tra la figura di datore di lavoro in senso giuslavoristico e datore di lavoro in senso prevenzionale, ovvero in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Da questa distinzione discendono le diverse responsabilità in capo al datore di lavoro, il quale può non essere coinvolto penalmente in un eventuale infortunio grave sul lavoro. E' il caso dei datori di lavoro/risponsabili di unità produttive facenti capo ad una medesima azienda. Costoro sono responsabili, proprio perché preposti alla direzione delle sedi territoriali, della mancata applicazione delle misure di sicurezza, solo se investiti dei poteri e di

possibilità finanziarie adeguate ad effettuare gli adempimen-



ti prescritti dalla legge. In caso contrario non saranno a loro ascrivibili le eventuali violazioni e le relative conseguenze.

Il caso in esame

Il legale rappresentante di una società è stato condannato dal Tribunale in composizione monocratica alla pena di due mesi di reclusione per il reato di lesioni colpose in seguito all'infortunio sul lavoro occorso ad un lavoratore dipendente. Il giudice del Tribunale ha considerato l'imputato responsabile di aver

omesso, in qualità di datore di lavoro, di mettere a disposizione dei lavoratori le attrezzature di lavoro adeguate alla tipologia di rischio della lavorazione (una scala pedana di idonee dimensioni e conformazione tali da realizzare un posto di lavoro stabile e sicuro per eseguire le operazioni di manutenzione di una pressa). Il lavoratore nell'ispezionare la tramoggia, a causa dell'instabilità della posizione si infortunava riportando una ferita alla mano destra con prognosi di 81 giorni ed una invalidità permanente pari al 3%. Avverso il ricorso alla Corte di Appello, la quale ha confermato la condanna, l'imputato ha fatto ricorso alla Corte di Cassazione.

La Sezione IV della Suprema Corte ha fatto osservare che con la sentenza impugnata la Corte di Appello aveva ritenuto sussistente la responsabilità del datore di lavoro sulla base della mancata nomina di un responsabile della sicurezza e sul

DISTINZIONE FRA DATORE DI LAVORO GIUSLAVORISTICO E PREVENZIONALE

(continua da pag. 15)

mancato accertamento dell'esistenza di una delega scritta o anche non scritta nonché, della circostanza che il direttore di stabilimento non poteva essere considerato datore di lavoro dal momento che aveva un potere di spesa limitato alle sole emergenze.

La Suprema Corte ha fatto presente che dall'istruttoria era emerso che il direttore dello stabilimento aveva non solo poteri legati all'emergenza ma anche il potere di spesa entro la cifra di 1000,00 euro, tuttavia nella sentenza stessa non era stato spiegato che l'intervento di messa in sicurezza del posto di lavoro avrebbe comportato una spesa di circa 500,00 euro, non dovesse rientrare nella disponibilità di spesa dello stesso direttore. Sulla base di queste considerazioni, la Corte di Cassazione non ha ritenuta necessaria una prova rigorosa della sussistenza di una delega al direttore dello stabilimento. La Corte di Cassazione citando, anche fra le altre, la sentenza n. 49819 del 5/12/2003 della stessa Sez. IV ha precisato che **"il dato normativo consente di distinguere un datore di lavoro in senso giuslavoristico da uno o più datori di lavoro (sussistendo distinte unità produttive) in senso prevenzionale"**. Quindi in virtù già del d.lgs. 242/96 nelle aziende di grandi dimensioni è frequente il caso in cui il legale rappresentante non coincide con quello che esercita il potere di organizzazione dell'azienda e del lavoro dei dipendenti, e pertanto è a quest'ultimo che dovranno attribuirsi le responsabilità prevenzionali.

È comunque evidente che la responsabilità del direttore dell'unità produttiva è condizionata alla congruità dei suoi poteri decisionali e all'entità

di spesa rispetto alle concrete esigenze delle misure di prevenzione da mettere in atto. Egli, pertanto, avrà la qualifica di datore di lavoro ai fini della sicurezza solo se gli saranno attribuiti poteri e disponibilità finanziarie adeguate a effettuare gli adempimenti prescritti dalla legge, mentre, per tutti gli altri adempimenti per i quali non dispone dei mezzi e dei poteri

per realizzarli, le eventuali violazioni e relative conseguenze, non saranno a lui ascrivibili. Nel caso in esame, la Suprema Corte ha concluso che l'intervento sulla scala rientrava nel potere di spesa e nell'autonomia del direttore di stabilimento e quindi era obbligato ad intervenire a titolo originario e non già per delega del legale rappresentante.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Sanità Lazio. Torluccio (UIL-FPL): preoccupatissimi del destino del Cristo Re



"La drammaticità della situazione della sanità nel Lazio sta peggiorando di giorno in giorno. Siamo vicini al collasso" Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

"All'IDI non è stato ancora pagato lo stipendio di ottobre agli oltre 800 lavoratori, così come al Gemelli, ritardi

insostenibili nel pagamento di stipendi e fornitori dovuti al mancato trasferimento da parte della Regione di centinaia di milioni di Euro, stanno mettendo a repentaglio i servizi per i pazienti e per i cittadini. Al Cristo Re era stato promesso che il 24 novembre sarebbero stati pagati gli stipendi arretrati, ed invece, voci sempre più autorevoli confermano la svendita o la chiusura della struttura. Nel frattempo, la direzione sanitaria del Cristo Re sta mettendo in atto azioni ed atti strumentali ed anti-sindacali nei confronti della nostra categoria. Sanzioni amministrative al nostro Segretario RSA, Marco di Stazio, a cui va tutta la solidarietà della Segreteria nazionale UIL-FPL: mettere in dubbio la professionalità del nostro collega con il solo scopo di colpire la linea sindacale della UIL-FPL, che non si è mai piegata alla volontà negoziale della direzione sanitaria, quando ciò significava andare contro i diritti dei lavoratori."

"Continueremo la nostra lotta per tutelare i diritti dei lavoratori del Cristo Re e di tutta la sanità privata laziale. Se, a causa di insostenibilità economica, alcune strutture venissero chiuse, chiediamo che i lavoratori vengano inseriti nelle piante organiche del servizio sanitario regionale pubblico. Chiediamo dunque di attivare immediatamente tavoli di confronto con la Regione Lazio, aprendo sul serio quel dibattito sindacale che finora è stato totalmente eluso".



IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETARIA CONFEDERALE

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO: 06 47531
TELEFAX: 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

DATA: 10 novembre 2011
PROT.: 661/LL/11
SERVIZIO: ORGANIZZAZIONE
OGGETTO: *alluvione del 4 novembre a Genova: iniziative di solidarietà.*

**A TUTTE LE STRUTTURE DELLA UIL
LORO SEDI**

Questa Confederazione nell'esprimere il proprio cordoglio alle famiglie che sono state colpite dal nubifragio che si è abbattuto il 4 novembre scorso sulla città di Genova e la solidarietà alla popolazione ligure colpita dalla conseguente alluvione, ritiene opportuno invitare tutte le strutture a manifestare il proprio tangibile impegno verso i tanti cittadini che in questo tragico evento hanno subito danni alle proprie abitazioni e alle attività commerciali ed economiche.

Abbiamo apprezzato il modo con cui il mondo del lavoro e i giovani, hanno fin da subito manifestato la propria solidarietà schierandosi in prima fila nello svolgimento di quelle attività tese a portare un minimo di conforto alle popolazioni dei quartieri di Genova maggiormente colpiti dall'evento alluvionale.

Si tratta ora di offrire ai cittadini del comune di Genova e degli altri Comuni della sua provincia, colpiti dal grave evento alluvionale, la possibilità di superare questo tremendo momento e avviarsi gradualmente verso la normalità. Per questo le tre Segreterie di UIL, CGIL e CISL di Genova hanno avviato una apposita sottoscrizione in tutti i posti di lavoro della provincia e aperto un apposito conto corrente bancario dedicato sul quale versare il ricavato della sottoscrizione stessa.

Poiché riteniamo che l'anzidetta sottoscrizione non deve rimanere circoscritta nell'ambito territoriale di Genova ma essere estesa al territorio nazionale, indichiamo a tutte le strutture UIL che abbiano già avviato o intendano avviare iniziative analoghe, il numero di conto corrente bancario aperto dalle tre strutture confederali genovesi presso la sede di Genova della banca CARIGE:

IBAN: IT59 Z061 7501 4000 0000 6927 380
conto intestato: CGIL CISL UIL pro alluvionati Genova 2011

Ai fini di una trasparente gestione del conto stesso, tutte le strutture UIL avranno cura di inviare copia della contabile di versamento del ricavato dalle sottoscrizioni di sigla o unitarie della loro provincia alla UIL di Genova presso la sede di piazza Colombo n. 4 – CAP 00121.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO

Carmelo Barbagallo



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI
CIRCOLARI / 2011 / 11 / 10 ALLUVIONE LIGURIA.doc

ULTIMORA

LA UIL FPL OTTIENE IL PAGAMENTO DEI 15 MINUTI PER IL CAMBIO TURNO

Su un ricorso promosso dalla nostra struttura Provinciale di Terni il Tribunale di Orvieto ha riconosciuto 15 minuti di lavoro per la vestizione e il passaggio della consegne agli infermieri turnisti, disponendo anche i risarcimenti.

Si tratta di un riconoscimento importantissimo su una questione di grande interesse non solo per gli infermieri, ma anche per tutti gli altri operatori turnisti.

Il giudice ha dato ragione alla UIL

il tempo per il passaggio delle consegne e per indossare la divisa deve essere pagato

disposti risarcimenti per 5 anni ma, per evitare la prescrizione del diritto, rivolgetevi subito ai rappresentanti della UIL



ORVIETO Il giudice del lavoro ha dato ragione alla Uil che ora tratta anche con il Santa Maria

Cambio di camice, l'Asl deve pagare

La sentenza: «L'infermiere che arriva prima per vestirsi va risarcito»

L'Umbria dei diritti
SENTENZA RIVOLGONAMIA A ORVIETO

Quel quarto d'ora vale un tesoro
Il giudice: il tempo impiegato per prepararsi in ospedale è orario di lavoro, va pagato

Risarcimenti milionari per il cambio turno alle corsie ospedaliere

15 minuti per il camice
"no pagati", possibili vertenze per 29...

Rimborsi milionari per medici e infermieri
E' l'effetto della sentenza del tribunale di Orvieto: il cambio turno è lavoro aggiuntivo



Per saper come ottenere questo riconoscimento per bloccare la prescrizione dei periodi passati

RIVOLGITI SUBITO ALLA UIL FPL